



Rassegna stampa quotidiana

Napoli, lunedì 5 maggio 2014

A cura dell'Ufficio stampa Gesco
Maria Nocerino - 081 7872037 int. 224
ufficio.stampa@gescosociale.it
www.gescosociale.it

LE NORME DEL GOVERNO

Giro di vite contro la mafia

● **Sequestri, confische, pene più severe col 416bis: ecco cosa cambia**

21 marzo sarà il giorno della legalità e della memoria delle vittime di mafia.

SOLANI A PAG. 9

Il prossimo Consiglio dei ministri varerà il nuovo disegno di legge contro la mafia. È un giro di vite tra sequestri, confische e una disciplina più severa del 416bis. Accolta la richiesta di Libera: il

Confische e pene più severe Ecco la svolta dell'antimafia

● **Il disegno di legge sarà approvato al prossimo Consiglio dei ministri**
Novità per i sequestri dei patrimoni. Più rigidità per 416bis e autoriciclaggio

MASSIMO SOLANI

Twitter@massimosolani

Se non è una rivoluzione in tema di antimafia, è sicuramente un enorme passo avanti nella direzione più volte auspicata dalla politica, dalla magistratura, dalle associazioni e dalle forze di polizia. Si intitola «Misure volte a rafforzare il contrasto alla criminalità organizzata e ai patrimoni illeciti» il disegno di legge che il consiglio dei ministri si appresta ad approvare (forse già domani) nella speranza di un veloce iter alle Camere. Ventisei articoli di legge che vanno a rivoluzionare la normativa in tema di sequestro e confisca dei beni mafiosi, che ridisegnano l'architettura della specifica Agenzia e riscrivono la gestione degli enti locali sciolti per infiltrazioni mafiose e poi commissariati. Un lavoro, quello messo a punto dai tecnici del ministero dell'Interno e della Giustizia, che prevede inoltre l'inasprimento delle pene per il 416bis (l'associazione per delinquere di stampo mafioso), che introduce per la prima volta il reato di autoriciclaggio, che pone nuove limitazioni alle traduzioni dei detenuti per le udienze in tribunale e che istituisce, come chiesto da anni da Libera di Don Ciotti, la «giornata della legalità e della memoria di tutte le vittime innocenti della mafia» che si festeggerà il 21 marzo di ogni anno.

Il testo recepisce alcune delle indicazioni che erano contenute nella relazione della cosiddetta «Commissione Fiandaca» istituita nel giugno del 2013 dall'allora mini-

stro della Giustizia Anna Maria Cancellieri «per elaborare proposte di riforma in materia di criminalità organizzata» e si avvale del lungo lavoro, svolto già ai tempi del governo Letta, del viceministro dell'Interno Filippo Bubbico che nel precedente esecutivo aveva proprio la delega in materia di beni sequestrati e confiscati alla mafia. Non a caso, infatti, sul tema il disegno di legge contiene moltissime novità a partire dalla creazione dell'istituto del «controllo giudiziario» per quelle aziende a rischio infiltrazione mafiosa che, senza bisogno di arrivare allo spossessamento, potranno essere affidate alla vigilanza di un commissario nominato dal tribunale. Più snelle e efficaci, inoltre, le misure per il sequestro giudiziario dei capitali mafiosi: il testo, infatti, amplia il novero dei delitti per i quali la legge prevede il ricorso al sequestro mentre si rafforza anche lo strumento della confisca allargata che riguarderà anche eredi e soggetti terzi.

LA RIFORMA DELL'AGENZIA

Ma il testo messo a punto dai ministri della Giustizia e dell'Interno contiene anche una profonda revisione dell'Agenzia nazionale dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, l'ente oggi diretto dal prefetto Giuseppe Caruso che non ha mai lamentato i problemi di gestione, le carenze organiche e la sua cervelotica organizzazione. Il disegno di legge, infatti, da una parte individua a Roma l'unica sede per l'Agenzia (che oggi ha uffici anche a

Milano, Reggio Calabria e Palermo) dall'altra raddoppia fino a 60 unità il personale previsto in pianta organica. Profondo anche il riassetto degli organi dell'Agenzia, una riforma pensata per dare risposta agli allarmi dei sindacati che hanno lamentato la facilità con cui le aziende confiscate finiscono poi per morire una volta sottratte all'economia criminale: dall'inserimento nel Consiglio Direttivo di due esperti qualificati (uno con competenze in materia di gestioni patrimoniali, l'altro con riconosciuta professionalità in tema di gestioni aziendali) alla creazione di un Comitato Consultivo presieduto dal direttore dell'Agenzia a cui parteciperanno anche un esperto in materia di finanziamenti europei e rappresentanti delle associazioni destinatarie dei beni confiscati. Secondo le nuove norme, inoltre, l'Agenzia dovrà avvalersi obbligatoriamente delle prefetture, presso le quali saranno creati dei tavoli permanenti a cui parteciperanno anche i sindacati e le associazioni datoriali. Più ampi, inoltre, i criteri per l'assegnazione degli immobili confiscati che ferma restando l'utilizzazione per fini sociali prevederanno anche lo svolgimento di attività di natura economica, ma a patto che i proventi vengano riutilizzati in attività sociali.

ENTI SCIOLTI PER MAFIA

Ma il testo che dovrebbe essere sottoposto all'approvazione del prossimo consiglio dei ministri prevede molte novità anche per quanto riguarda i Comuni sciolti per infiltrazioni mafiose introducendo anche l'obbligo di mobilità o licenziamento per i dipendenti collegati con la malavita organizzata. Secondo il disegno di legge, infatti, dopo il provvedimento gli enti avranno l'obbligo di avvalersi di una stazione unica appaltante per tutte le procedure di gara nel periodo di gestione straordinaria e per cinque anni successivi al rinnovo degli organi elettivi. Per quanto riguarda invece i politici responsabili delle condotte che hanno portato allo scioglimento dei consigli comunali e provinciali, il ddl del governo pre-

vede l'incandidabilità per un periodo di sei anni dalla data della pronuncia definitiva. Ma non è tutto: le nuove norme, infatti, ridisegnano completamente l'attività di gestione straordinaria dell'ente prevedendo che la commissione, oltre all'ordinaria amministrazione, debba incentrare il proprio operato prioritariamente nei settori dei tributi, dell'edilizia, dell'urbanistica, del commercio, dello smaltimento dei rifiuti, dei servizi pubblici locali e di quelli sociali. Nella sua azione la commissione straordinaria si avvarrà dei comitati di sostegno e monitoraggio composti dal personale del ministero dell'Interno, a cui potranno partecipare anche professionalità come magistrati, avvocati e dirigenti. Il prefetto, inoltre, potrà decidere il distacco di altre figure

professionali e di tale personale potrà avvalersi l'ente (per non più di 24 mesi) anche dopo la sua ricostituzione legale. Il test inoltre, prevede che i controlli sulle infiltrazioni mafiose possano essere estesi anche alle società partecipate e ai consorzi pubblici, anche a partecipazione privata.

Come chiesto da Libera il 21 marzo sarà il giorno della legalità e della memoria delle vittime

Previste limitazioni agli spostamenti dei detenuti per le udienze dei processi
Si userà la teleconferenza



“Siamo di Scampia e siamo onesti”

IRENE DE ARCANGELIS

«Non ho parole, per me è una mostruosità quella che ha fatto. Ma nel mio cuore già l'ho perdonato. No, non lo odio. Siamo tutti fratelli d'Italia, perché dovrei odiarlo?». Le prime parole di Antonella Leardi, mamma di **Ciro Esposito**, il tifoso del Napoli ferito a colpi di pistola sabato sera a Roma pri-

ma della finale di Coppa Italia, sono di perdono per l'ultra romanista che ha sparato al figlio. «Ciro è un ragazzo fantastico, che ama la vita e il Napoli. Siamo gente onesta di Scampia, sono orgogliosa di dirlo e di esserlo. Sono madre di tre lavoratori, tre ragazzi per bene, non mafiosi. Mio figlio non è un camorrista e non è un rapinatore». Da due giorni, Antonella aspetta notizie

dall'ospedale in cui è ricoverato **Ciro**. Le sue parole rimbalzano fino alle strade di Scampia, semi-deserte nella domenica mattina.

SEGUE A PAGINA II

Scampia prega per **Ciro** “Altro che camorrista è finito in un tranello”

Il quartiere insorge per il tifoso ferito: “Un ragazzo d'oro”
La madre: “Non odio chi ha sparato, siamo fratelli d'Italia”

<DALLA PRIMA DI CRONACA

IRENE DE ARCANGELIS

«CAMORRA? Se **Ciro** fosse stato un camorrista, le cose non sarebbero andate così. Un camorrista, uno violento, non finisce in una trappola di cui non conosce neanche l'esistenza. La verità è che la Scampia di tutti i giorni, quella onesta, è e sarà sempre schiacciata sotto il marchio della camorra e della delinquenza». Alza un braccio come a mandare a quel paese chi cerca di fermarlo e tira via, il vicino di casa di **Ciro**. È lui a parlare. Arrabbiato come tanti altri, come gli amici e come quelli che gli scrivono su Facebook. **Ciro**, gridano, non ha nulla a che fare con la camorra, eppure l'aggressione e quel colpo di pistola cadono quasi in secondo piano rispetto alle scene viste in tv: un altro ultra (figlio di un boss) a cavalcioni di una barriera e di fronte a lui l'impaurito capitano della squadra del cuore. E alla fine è Napoli, è Scampia, ad uscirne malissimo.

A Scampia, intanto, c'è gente “normale” che fa capannello all'autolavaggio della famiglia **Esposito**, in via Ghisleri: tutti chiedono notizie. I suoi colleghi, quelli che lavorano con lui fianco a fianco all'autolavaggio, hanno voglia di sfogarsi. «Prima ci hanno detto

che era uno “scissionista” dello sport - dicono alludendo all'espressione malavitoso-poi che era un delinquente. Subito lo hanno etichettato... hanno visto il posto... Scampia, certo... Ma questo è il luogo dove **Ciro** lavora tutti i giorni, compreso il sabato e la domenica... Ogni giorno finisce di lavorare, posa la “pezza” e corre allo stadio cinque minuti prima della partita. Anche i presidenti delle due squadre la notizia ce l'hanno data dopo... hanno minimizzato per far giocare la partita... Devono vergognarsi».

Ciro, insomma, un onesto lavoratore con due sogni: sposare la fi-

danzata Simona e poi il Napoli. «Ma la fidanzata non era a Roma — racconta Gaetano, uno degli amici, testimone di quei momenti drammatici — Ero a duecento metri di distanza, ma qualcuno dei nostri chesi trovava in un'altra auto aveva intuito l'agguato. Ci siamo telefonati da una macchina all'altra per avvertire di stare attenti agli ultrasromanisti. Purtroppo, **Ciro ci è finito in mezzo**». Gaetano ha un negozio di parrucchiere al Vomero, in via Suarez. Lì ha fondato il club "Gli squali", aperto ai tifosi di ogni squadra. «Ci divertiamo, mangiamo qualcosa in compagnia e naturalmente si guarda tutti insieme la partita — spiega — E poi a Roma è successo quello che è successo. È stato un agguato premeditato, siamo stati accerchiati...».

I tanti amici di **Ciro** attendono notizie da Roma, stanno pensando di organizzare una manifestazione contro il tifo violento. E intanto si sfogano su Facebook, postano messaggi e pregano. Il ragazzo ferito è iscritto ad otto grup-

pi, molti dei quali di tifosi del Napoli. C'è anche quello "Anti De Laurentiis", con una grande foto del presidente della squadra truccato da clown. Polemico, sì: ma nulla di violento o provocatorio. Da "RadioSca": «Preghiamo per **Ciro**». Da "Parco Corto Maltese": «Tieni duro **Ciro**. Ammainate le bandiere, un figlio di Scampia e di un padre esemplare si trova in gravi condizioni». Il comitato Vele Scampia con uno striscione virtuale: «Tutti i tifosi e la gente per bene di Scampia ti aspettano, forza **Ciro**».

Ciro figlio di un padre esemplare (infermiere che ha messo i soldi da parte per aprire l'autolavaggio e sistemare i figli) e gli altri familiari. Lo zio Enzo, che si è precipitato a Roma, in ospedale. Ex sindacalista Fiom-Cgil, un altro fratello ex consigliere di quartiere. «Il padre di **Ciro** ha messo su l'unico autolavaggio con le carte in regola di Scampia — spiega zio Enzo — grazie a un progetto di recupero dei sottopassi dell'epoca di Bassolino. Non abbiamo mai avuto problemi

con nessuno, siamo onesti lavoratori, abbiamo sempre rispettato la legge. Ma poi da Napoli telefono in Questura a Roma e mi rispondono "Non siamo tenuti a dare informazioni". Ci precipitiamo qui e quelle informazioni le stiamo ancora aspettando. Tutto quello che abbiamo saputo è che **Ciro** è rimasto a terra per oltre un'ora ad aspettare l'ambulanza ed è per questo che le sue condizioni si sono aggravate tanto. A soccorrerlo c'era anche quel capo ultrà, Genny non so cosa. E alla fine la notizia diventa il capo ultrà e **Napoli camorrista**. E chi ha sparato sta nello stesso ospedale e la Questura dice che si tratta di episodi estranei al tifo ma intanto tratta con i tifosi: la cosa più importante è la partita. Ma che incubo è questo?».

L'amico Gaetano
"Avevamo intuito
la trappola, ho cercato
di avvertirlo"

Eco-metropoli Arriva «I Bike Naples», sightseeing per residenti e turisti. Per gite ai Campi flegrei c'è la start up BikeTour.com

Borraccia, merenda e pedalare: a maggio è bici-mania

Si chiama *I bike Naples* e unisce nel gioco di parole il termine «bike» con il socialissimo «like». Si tratta del primo bici sightseeing per visitare la città su due ruote scoprendo Napoli da una prospettiva differente, rispettando l'ambiente. L'idea è dell'Agenzia napoletana energia e ambiente (Anea): il progetto, operativo da maggio, è rivolto a turisti italiani e stranieri che potranno noleggiare una bicicletta e passeggiare accompagnati da una guida in lingua italiana e inglese, scegliendo tra due percorsi a tappe della durata di circa 3 ore ciascuno, al costo di 15 euro: la Napoli antica, tra le principali piazze e monumenti dei decumani, e la Napoli panoramica, per pedalare passando per il Palazzo Reale, il Maschio Angioino, il Castel dell'Ovo, il lungomare e la Villa Comunale (prenotazioni su www.ibikenaples.it o telefonando al numero 081 419528).

L'iniziativa, promossa dal Comune di Napoli e presentata ai tour operator all'ultima Bmt-Borsa Medirreana del Turismo, è l'unica nel suo genere, in Italia, ad avvalersi della partnership di diverse associazioni di categoria del settore alberghiero ed extralberghiero: Adan-Associazione degli albergatori napoletani; Aig-Associazione italiana alberghi per la gioventù; Federalberghi Napoli; Vesuvio Family House e del SuperGarage di Napoli, coinvolgendo oltre 500 strutture di Napoli e provincia.

Ma l'idea di vivere Napoli su due ruote che non siano quelle di uno scooter non ha certo un unico copyright. In tanti ormai optano per la bici. Tra questi c'è chi ha provato a convogliare la passione per la bici nell'imprenditoria. È il caso della start up «Biketour». Che nasce, come avverte uno dei soci Diego Pompeo, dopo un'indagine dal basso. «Abbiamo riscontrato che in città non esisteva alcun servizio strutturato dedicato alle passeggiate in bicicletta. Perciò, dopo i primi tour sperimentali, nella primavera 2012, siamo sbarcati online col nostro portale

da un anno e mezzo». Le prime tappe sono state ai Campi flegrei: foresta di Cuma, zona archeologica di Bacoli e Baia, i laghi flegrei. Dopodiché gli startupper partenopei hanno deciso di rivolgersi a tutti, sia residenti che turisti. «La scommessa era di portare il visitatore sulla bici e accompagnarlo, provando a fargli superare gli inevitabili stereotipi sulla pericolosità della metropoli». Come funziona BikeTour? «Si può prenotare via mail su biketournapoli.com scegliendo tra sei itinerari diversi. Due al centro storico, poi lungomare e Posillipo; il resto in zona flegrea». Si sceglie sempre online anche il tipo di bicicletta che si intende utilizzare e la modalità: tour con accompagnamento o solo noleggio. «Facciamo anche pervenire la bici direttamente all'hotel» dice Pompeo. Un tour costa dai 18 ai 27 euro, comprese anche, in alcuni casi, degustazioni e assaggi di vino. Ad ogni tour possono partecipare 12 ciclisti per gruppo, con la presenza di guide poliglote. «Si tratta di itinerari su due ruote che prevedono diversi tipi di difficoltà, e nei quali sono comprese soste, visite a musei e siti culturali, e pure il caffè. Un'offerta che possa allettare un forestiero desideroso di vedere e vivere la città in modo diverso dai consueti percorsi. Da aprile in poi prevediamo anche tour per amatori e ciclisti semiprofessionisti, soprattutto in Costiera amalfitana. L'ultimo è stato durante le feste di Natale. Turismo giovane e di mezza età per gli stranieri fino ai 40-45 anni, e per i napoletani target più variegato. Sono previsti tour anche per le famiglie».

«I Bike Naples» è il primo progetto che Anea propone nel settore turistico basato sull'idea di ecosostenibilità: ai turisti - dice Michele Macaluso direttore di Anea - dimostrano di apprezzare sempre di più Napoli. Scoprire la bellezza pedalando può essere un ulteriore atto di amore per una città che merita di essere visitata a impatto ambientale zero.

SANT'ANTIMO Grande festa nei suggestivi spazi allestiti nel piazzale di via Marconi Capodanno dei bengalesi, concluse le celebrazioni

SANT'ANTIMO. Si sono concluse ieri sera le celebrazioni per il Capodanno dei Bengalesi che ha trasformato per due giorni Sant'Antimo in un angolo dell'Asia. In tanti da tutta la Campania sono arrivati per festeggiare l'arrivo del 1421, secondo il loro calendario. Il centro delle celebrazioni è stato il piazzale di via Marconi, nei pressi della stazione, il cui utilizzo è stato concesso dal Comune. Nello spazio il suggestivo allestimento reso possibile dalla collaborazione degli agenti della polizia locale e dei volontari della protezione civile. Una festa che ha coinvolto anche l'associazione "3 Febbraio", da sempre vicina alla

comunità bengalese e la popolazione locale. La questione dei lavoratori immigrati, in modo particolare bengalesi è stata trattata ieri in una conferenza a Napoli, al palazzo du Mesnil, sede dell'Oriente, alla presenza di personalità del mondo accademico e della società civile. I lavoratori immigrati di Sant'Antimo, sempre più spesso ed in maniera civile insieme all'associazione 3 Febbraio, hanno infatti fatto sentire la loro voce, denunciando condizioni di lavoro ai limiti della schiavitù, giornate lavorative interminabili senza alcun riposo settimanale, salari bassissimi e in alcuni casi il "sequestro" del passaporto.



EVENTO ORGANIZZATO DALLA FERRERO**In 15mila per il picnic alla Floridiana**

NAPOLI. Un "picnic day" in Floridiana. L'evento promosso da Estathè (gruppo Ferrero) in 4 città italiane, si è tenuto ieri nella Floridiana al Vomero dalle 11, parco dove negli ultimi tempi i cittadini hanno lamentato notevoli disservizi. I partecipanti hanno ricevuto gratuitamente un cestino da picnic contenente bric di thè e panini tipici della gastronomia regionale selezionati da Gambero rosso. Radio DeeJay ha portato inoltre in ognuno dei parchi coinvolti una coppia di personaggi del suo palinsesto per animare la giornata. La tappa che registrerà il maggior numero di partecipanti potrà vincere un supporto per il miglioramento o l'ampliamento di una

nuova area verde cittadina. «Questa è la Floridiana che vogliamo vedere sempre. Aperta, piena di famiglie e di turisti e non chiusa e sporca. Alla manifestazione di stamane - affermano Francesco Emilio Borrelli dei Verdi ed il capogruppo del Sole che Ride della V Municipalità Marco Gaudini che presidiano ogni giorno il parco segnalando disservizi e sostenendo le iniziative utili al quartiere - hanno partecipato circa 15mila persone con file chilometriche per ricevere i cestini. Siamo anche molto contenti che in tanti ne abbiano approfittato per visitare e conoscere l'area museale».



CASORIA Un gruppo su Facebook dona oggetti usati a chi ne ha bisogno. Il progetto per la comunità e l'ambiente La solidarietà in tempi di crisi economica corre sui social network

CASORIA. "Si o teng to dong" a soccorso di chi versa in condizioni di difficoltà economiche. Si tratta di un gruppo Facebook, nato con un obiettivo di solidarietà e sociale molto preciso. Regalare oggetti in disuso, che possono significare un'utilità positiva a chi è in serie difficoltà economiche. Bracciali, elettrodomestici, suppellettili per la casa, capi di abbigliamento. Certo spesso si parla di oggetti datati e usati, ma comunque funzionanti, che possono rappresentare un considerevole aiuto per chi è stato investito pienamente dalla crisi economica. «"Si o teng to dong" nasce un po' per gioco e un po' per fare

qualcosa di buono. Siamo persone comuni che mettono il loro tempo a disposizione della comunità e dell'ambiente. Molte persone non comprendono sin da subito il reale potenziale di questo gruppo; purtroppo sono in tanti quelli che, anche se non si direbbe, sono in seria difficoltà economica. Per questo motivo qualsiasi oggetto che può sembrare inutile per molti, può rappresentare un piccolo tesoro per altri. Da non sottovalutare che ridando vita agli oggetti vecchi si aiuta anche l'ambiente» ha spiegato Renato Scala (nella foto), fondatore di "Si o teng to dong". Il gruppo in questione è nato a Casoria qualche mese fa. Sembrava un progetto destinato agli amici di quartiere che lo hanno sostenuto. Ad ora invece "Si o teng to dong" è stato invaso dai clic, allargando i propri confini, in tante altre città della Campania. «Tutto è cominciato per scommessa. Eravamo un gruppo di amici, tutti di Casoria a comporre il gruppo. Ora siamo quasi in 3000. Spero tanto di proseguire su questa strada della solidarietà. Ogni volta che va in porto un "regalo", mi si riempie il cuore di gioia ed orgoglio» ha concluso Renato Scala, residente casoriano, e fondatore di "Si o Teng to Dong".

LUIGI ESPOSITO

LA TENDENZA Studenti disincentivati, sempre di meno proseguono professionalmente nelle discipline

La scuola penalizza lo sport agonistico

DI **GENNARO MARIA VITELLI,**
LUCA PALMIERI E SIMONE GUERRIERO

NAPOLI. La scuola italiana non lo permette. Per uno sportivo è pressoché impossibile tenere il passo con i programmi scolastici perché nessuno lo aiuta.

Non è un caso che 6 ragazzi su 10 del quartiere Vomero di Napoli frequentino soltanto palestre dalle 2 alle 3 volte a settimana, "giusto per tenersi in forma", dice uno degli intervistati. Certo, tenersi in forma è giusto ma nessuno degli intervistati risulta essere appassionato all'attività.

Appare chiaro il motivo per il quale la palestra viene preferita ad altre attività: essa infatti richiede meno impegno ed as-

siduità di altri sport garantendo più tempo allo studente che può sfruttarlo per dedicarsi allo studio.

Soltanto 2 ragazzi su 10 praticano sport a livello agonistico per pura passione sacrificando però le loro medie scolastiche. La colpa non è di certo dei professori, anzi: chi si rende disponibile ad aiutare gli atleti "superstiti" spesso va incontro a difficoltà dovute ad un sistema scolastico che ignora il valore dell'impegno sportivo non fornendo alcun tipo di facilitazioni a coloro che vivono all'insegna di allenamenti massacranti.

In Spagna e in Germania le cose funzionano diversamente, esistono i crediti sportivi e gli agonisti possono avere orari

scolastici diversi durante la stagione agonistica.

Negli Usa lo sport è incoraggiato, i college offrono borse di studio agli studenti-atleti che in questo modo sono stimolati a continuare la propria carriera sportiva senza dover rinunciare alla propria istruzione.

In Italia invece i crediti sportivi previsti dal sistema scolastico hanno poca valenza e non aiutano di certo gli atleti dal punto di vista pratico.

Allora è evidente la criticità della situazione italiana, gli studenti sono costretti a scegliere fra sport e studio e, ragionevolmente, i più preferiscono scegliere la sicurezza di un titolo di studio spendibile in futuro piuttosto che scom-

mettere su di una carriera sportiva incerta.

L'Italia quindi, non solo si nega così la possibilità di vedere crescere talenti e campioni, ma, ponendo in secondo piano l'attività sportiva, dimostra di non credere in tutti quei valori che lo sport è capace di trasmettere: lealtà, giustizia, fair play e lavoro di squadra.

La speranza risiede nei governi futuri che ci auguriamo capiscano l'importanza della passione di quei ragazzi ancora dediti allo sport e che di conseguenza investano in nuovi sistemi per incentivare la pratica agonistica sportiva senza ostacolare l'istruzione dell'atleta e senza che quest'ultima, a sua volta, ostacoli la carriera sportiva.

► DON LUIGI MEROLA HA CELEBRATO I FUNERALI**Chiesa gremita per l'ultimo saluto a Santina**

NAPOLI. Gremita la chiesa di San Pasquale a Chiaia per i funerali di Santina Mutto. Giornalista e attivista politica, Santina se n'è andata dopo una lunga malattia. A celebrare le esequie insieme al sacerdote della parrocchia don Domenico, anche il prete anticamorra don Luigi Merola. Tantissimi giornalisti e politici si sono stretti attorno al marito Lucio Varriale, editore e patron dell'emittente televisiva Julie Italia, e ai figli Livio, Bruna e Giulia. C'erano gli editori di Canale 21, Paolo Torino, di Italia Mia, Antonio Giordano, Televomero, Giovanni Tajani, e de il Brigante, Guido Gianmarino. C'erano tantissimi rappresentanti dell'Ordine nazionale dei giornalisti, tra i quali Mimmo Falco, il vicedirettore del Tgr della Rai Carlo Verna e Alessandro Sansoni. Tra i banchi della chiesa anche l'ex governatore della Campania Antonio Bassolino, con la compagna Annamaria Carloni, il vicepresidente della Regione Guido Trombetti e l'assessore regionale al Turismo, Pasquale Sommese, il rettore dell'Università Suor Orsola Benincasa, Lucio d'Alessandro, l'ex consigliere regionale Vito Nocera e i consiglieri comunali Gianni Lettieri e Marco Mansueto.

L'iniziativa

Sanità e fondi scatta il piano della Regione

La sanità in cima all'agenda di Palazzo Santa Lucia. Il presidente della Regione, Stefano Caldoro, ha convocato per oggi alle 12 in sala giunta una conferenza stampa proprio per fare il punto sulla situazione della sanità in Campania. Il tema è delicato e spinoso. La Regione ha infatti praticamente raggiunto il pareggio di bilancio azzerando il deficit che nel 2009 era pari a 773 milioni. Ciò è stato possibile sia per gli interventi di razionalizzazione messi in campo che per i sacrifici chiesti ai cittadini, che pagano tasse tra le più alte d'Italia.

C'è poi il nodo dei criteri del fondo sanitario nazionale. Da tempo

Caldoro chiede al governo di modificarli perché i finanziamenti vengono distribuiti quasi esclusivamente in base al criterio dell'età media della popolazione. Un parametro che penalizza la Campania, che è la Regione più giovane d'Italia. A conti fatti, i cittadini che abitano in questo territorio perdono 70 euro pro capite all'anno. Che, complessivamente, ammontano a 400 milioni. Con queste risorse, è il ragionamento del governatore, si potrebbero effettuare nuovi investimenti e migliorare la qualità dell'assistenza. Infine la battaglia sullo sblocco del turn over per poter inserire nel sistema forze fresche.



Contro il cancro, tavola rotonda A confronto gli specialisti

AFRAGOLA. Tavola rotonda "Contro il cancro", presieduta dal sindaco Mimmo Tuccillo (nella foto), oggi, alle ore 10,30, nella biblioteca comunale di via Firenze. Partecipano: Tonino Pedicini, direttore generale "Pascale"; Mario Fusco, direttore del Registro tumori Asl Na3; Giuseppe Ferraro, direttore generale Asl Na2 Nord; Gaetano Moccia, direttore del Distretto sanitario di Afragola Asl Na2 Nord; Domenico Fatigati, presidente Coop medici di base di Afragola. Il dibattito sarà moderato da Camillo Manna, medico e consigliere comunale.

MUGNANO Stasera assemblea dei comitati civici. Al vaglio nuove iniziative per scongiurare il nuovo invasore

«Stop biocidio, battaglia per il territorio»

DI ANTONIO SABBATINO

MUGNANO. Dopo il corteo di fine marzo al quale parteciparono circa 5.000 persone e la marcia che ha attraversato cava Zara concludendosi al fondo rustico "Amato Lamberti", i comitati civici aderenti alla Rete "Stop Biocidio" e i cittadini attivi tornano ad incontrarsi per fare il punto della situazione sulle azioni da intraprendere per tentare di scongiurare l'ipotesi della costruzione di un nuovo invasore dopo quello di cava del Poligono che portò a duri scontri tra le forze dell'ordine e i manifestanti.

Lo faranno questa sera in un'assemblea convocata per l'occasione nella sede dell'associazione "Mugnano Futura" situata in via Napoli 9. «Da anni denunciavamo la complicità, in alcune deci-



● I comitati della rete "Stop biocidio" nel corteo di marzo

sioni, di pezzi dello Stato con la camorra e funzionari colusi, come i recenti arresti relativi a cava del Poligono hanno dimostrato» spiegano dai comitati.

«Noi abbiamo già dato. Ci batteremo affinché il nostro territorio non sia ulteriormente martoriato e gridiamo ancora una volta "Jatevenne"» affermano oramai

da tempo i cittadini, sempre più decisi ad andare avanti nella battaglia che definiscono «giusta anche per il futuro delle giovani generazioni». L'appuntamento è per questa sera con i comitati civici aderenti alla rete "Stop Biocidio" e la cittadinanza attiva. L'obiettivo è non abbassare la guardia e tenere alta l'attenzione.

SUCCESSO DELL'INIZIATIVA PROMOSSA IN PIAZZA TROISI. RACCOLTA DIFFERENZIATA OLTRE IL 60 PER CENTO



Raccolta olii esausti, la città risponde all'appello

SAN GIORGIO A CREMANO. Non si ferma la raccolta di olii esausti a San Giorgio a Cremano. Anche questa domenica sono stati raccolti quasi 90 litri portati a piazza Troisi dalla cittadinanza alla presenza del portavoce del sindaco Francesco Emilio Borrelli. Il dirigente al settore Giovanni Vitale ha affidato l'attività alla ditta Italresidui di Vincenzo Busiello il servizio.

«La nostra è una iniziativa costante - dichia-

rano il sindaco del vesuviano Mimmo Giorgiano - utile e per la riduzione dei rifiuti in un comune dove siamo costantemente sopra il 60% nella raccolta differenziata e dove c'è un elevato senso di civiltà e partecipazione che contribuisce sempre al successo delle manifestazioni a favore dell'ambiente. Per le persone più anziane stiamo lavorando anche una raccolta straordinaria su richiesta a casa o nel condominio».